

ORATORIO SAN FRANCESCO DI SALES - TORINO



Torino-Oratorio, 17 novembre 1952

Carissimi Confratelli,
con dolore vi comunico la morte del nostro Confratello

Sac. BERTAGNA LUIGI

avvenuta piamente all'Oratorio nelle prime ore di sabato 8 novembre.

La morte di un Confratello è sempre un fatto doloroso; il caro Don Bertagna poi era il Confratello più anziano non solo della casa, ma dell'Ispettorato e con la sua scomparsa vediamo diradarsi il già esiguo numero oramai di quei fortunati Confratelli che conobbero il nostro Santo Fondatore. Era entrato nella veneranda età di 88 anni.

Proveniva dalla ben conosciuta famiglia dei Bertagna di Castelnuovo, patria di Don Bosco; famiglia di costumi patriarcali, numerosa e tutti di vita longeva. Egli poi era una quercia di robustezza fisica e godeva buona salute ancora ultimamente, nonostante l'avanzata età.

Scarse sono le notizie su la sua vita. Da una sua nipote che lo visitò più volte durante la malattia e che con i familiari fu presente ai funerali, sappiamo che, dopo la licenza liceale, la mamma presentandolo a Mons. Costamagna, pregò che lo portasse con sé in America e ne facesse qualche cosa di buono. Monsignore, con intuito di educatore, vide che c'era nel giovane Bertagna buona stoffa e volentieri lo condusse a Buenos Aires.

Quivi compì gli studi ecclesiastici e nel 1899 fu ordinato sacerdote.

Lavorò in varie case dell'Argentina come assistente, insegnante e catechista fino al 1903. Parlando egli di questo periodo, diceva che il lavoro era molto in quelle case, numerose di allievi e con poco personale, ma soggiungeva che la disciplina non gli dava fastidio, poichè la sola sua presenza fisica imponente teneva tutti in tranquilla soggezione.

Rientrato in patria nel 1903 lo troviamo per vari anni con la carica di prefetto a Novara, Parma, Chieri, Castelnuovo e nel 1916 venne all'Oratorio come economo e poi Bibliotecario.

Tra i suoi manoscritti trovo elenchi di libri, appunti che stanno a dimostrare il lavoro diligente che vi compiva. Nella sua conversazione, che era vivace ed arguta, ricca di ricordi su persone e cose, si sentiva l'uomo di biblioteca che aveva letto molto: sapeva dare giudizi su opere e riportava a memoria con la massima facilità brani in prosa e poesia di celebri autori.

Dopo la parentesi dello sfollamento durante l'ultima guerra, nel 1946 rientrava con gioia del suo cuore all'Oratorio e ricordo che fin dal primo incontro mi disse: — Sono ritornato a terminare i miei giorni all'ombra di Maria Ausiliatrice; sono oramai oltre gli ottanta. Lei sarà il mio ultimo Direttore. Sappia che il mio confessore è il tale...

Continuando a godere buona salute, chiese di potersi prestare per le confessioni dei giovani.

Posso attestare di questo periodo di sei anni, il suo grande spirito di pietà. Con precisione cronometrica la levata, alle 4,45 ogni mattina nelle camerette di Don Bosco celebrava la sua santa Messa con evidente fervore ed esattezza di cerimonie. Dopo la meditazione passava in Basilica fino alle 8,30 per udire le confessioni, e non solamente i giovani ne approfittavano, ma anche Confratelli e fedeli. Aveva continuamente la corona del santo rosario tra le mani, che recitava ininterrottamente passando dalla camera alla chiesa, al refettorio. Dalle 16 alle 17 di ogni giorno faceva la sua ora di adorazione in Basilica mettendosi in posto da vedere il santo tabernacolo.

Durante la notte di tanto in tanto chi gli dormiva vicino veniva svegliato da Don Bertagna che a voce spiegata usciva in pie esclamazioni, come: *Ave Maria, Maria Auxilium Christianorum, Requiem aeternam*. Il pensiero della morte gli era familiare. Sovente mi ripe-

teva: — Direttore, io sono vissuto abbastanza; oramai è tutto un di più, non mi dispiace morire, la morte non mi fa paura.

Dopo la metà di ottobre improvvisamente fu fermato per un attacco renale. Tosto mi avvertì che di questa malattia era morto suo padre e che così sarebbe stato di lui. Ricoverato d'urgenza per alcuni giorni all'ospedale, mediante cure ed interventi potè avere qualche momentaneo sollievo e fu allora che mi disse: — Sento che il Signore anche a me darà il Paradiso, ma temo che mi faccia attendere ancora qualche giorno. Alla mia età che posso desiderare di meglio del Paradiso? — Era il grido di S. Paolo: *Cupio dissolvi et esse cum Christo.*

Non potendo più celebrare, ogni mattina desiderò la santa Comunione e per tempo il Viatico e l'Olio Santo. Qualche volta mi sono trovato presente dopo la santa Comunione ed era commovente sentire il suo colloquio con Gesù: — Gesù, io ti adoro, io ti amo; Gesù, prendimi con Te. — Durante una crisi, che pensava fosse l'ultima, mi chiamò per darmi le ultime disposizioni con pacatezza, tranquillità e lucidità di mente davvero impressionanti. Usciva anche in espressioni facete, come: — Invoco Gesù, Giuseppe e Maria, ma nessuno mi viene a portar via. — Pochi istanti prima di spirare chiese ancora a chi lo assisteva di essere girato sul fianco destro e poi si addormentò nel Signore, mentre Confratelli Sacerdoti e Coadiutori gli recitavano le preghiere dei moribondi: *Beati mortui qui in Domino moriuntur!*

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice la Messa solenne e funerali furono celebrati dal Rev.mo Don Secondo Magnone, consigliere capitolare, con la partecipazione dei Superiori Maggiori, Confratelli e giovani dell'Oratorio; la salma portata al camposanto fu tumulata nella tomba salesiana, vicino al compianto Rettor Maggiore, Don Pietro Ricaldone.

Ancora dai parenti presenti ai funerali seppi che un tempo si era riservato un posto nella tomba di famiglia a Castelnuovo, tomba che per suo interessamento era stata ceduta ai Salesiani del luogo, ma che poi vi rinunciò preferendo rimanere coi suoi resti mortali nella tomba salesiana di Torino.

Cari Confratelli, il nostro caro Don Bertagna lascia a noi tutti il magnifico esempio di unione con Dio, unione intima, costante, familiare, ed il desiderio di trovarci anche noi in fin di vita sereni e tranquilli come lo fu lui.

La sua malattia, benchè breve, fu assai dolorosa e questo certo avrà servito di purificazione; ciò nonostante siamogli generosi di fraterni suffragi ed intanto vogliate pure ricordare la famiglia dell'Oratorio perchè conservi genuino lo spirito di S. Giovanni Bosco.

Aff.mo Confratello

SAC. ANTONIO BERNARDI

Direttore

Dati per il necrologio: **Sac. Bertagna Luigi** di Secondo e di Caterina Rovero, nato a Castelnuovo Don Bosco il 5 agosto 1865, morto a Torino-Oratorio l'8 novembre 1952.